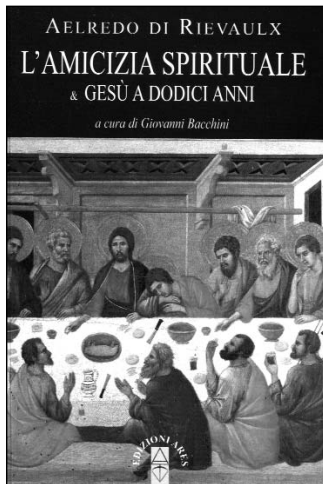


LO SCAFFALE DEI LIBRI

Amici dell'anima

Come ti immagini la vita in monastero? Austerità, veglie, preghiere, lavoro, obbedienza. Con la vaga sensazione di una vita ridotta dalle mortificazioni. Eppure, si potrebbe lanciare una sfida: trovami un altro autore che parli dell'amicizia con l'intensità, la ricchezza, la bellezza di questo testo nato in monastero in pieno Medioevo. Forse occorre tornare al 'De amicitia' di Cicerone, d'altronde abbondantemente citato dal nostro. L'idea dell'oscuro Medioevo, appesantito dalle immagini dissacranti dei secoli successivi, qui viene totalmente dissolta e si respira la dolcezza di un'umanità vera e intensa che trova il suo compimento in Cristo. Il secolo XII fu il secolo d'oro della teologia monastica, caratterizzata in modo particolare dall'affettività e dall'esperienza spirituale. Aelredo, nato nel 1110 nell'Inghilterra settentrionale e morto nel 1167, fu monaco cistercense e abate per vent'anni a Rievaulx, il fiume della valle, che in quel periodo ebbe una straordinaria fioritura di vocazioni, arrivando fino a 650 residenti. L'amicizia dovette esservi ben praticata e questo libro ne riporta l'esperienza. L'autore dice che amicizia non va identificata con la carità, virtù da vivere nei confronti di tutti; l'amicizia vive nella reciprocità e nella fiducia; si distingue in amicizia carnale, fondata sulla emotività e quindi fragile; mondana, fondata sull'utile e quindi ancora precaria; spirituale, che nasce tra i buoni, ha in Cristo il principio e il fine ed è potenzialmente eterna. Molti altri sviluppi contiene questo libro prezioso. Come secondo saggio, viene ospitata un'esposizione sul testo evangelico "Quando Gesù aveva dodici anni...". Si tratta ugualmente di una primizia che percorre il racconto evangelico nel suo senso letterale, allegorico, morale.

Angelo Busetto

AELREDO DI RIEVAULX, *L'amicizia spirituale & Gesù a dodici anni*, Edizioni Ares Milano, pp. 192, Euro 13.

Il creato da custodire

La Bibbia, la teologia, la concezione cristiana della vita, che hanno introdotto alla bellezza e positività della creazione, sono state in questi ultimi tempi imputate di essere causa del decadimento del creato. Si può? Questo libro documenta con interventi di tipo biblico, teologico, spirituale, prodotti da interventi di teologi e moralisti in gran parte veneti, il valore che la Bibbia, la teologia, la spiritualità cristiana attribuiscono al Creato: un bel termine che potrebbe riprendersi lo spazio rubatogli dal più banale 'ambiente'.

a.b.

AA.VV. *Custodire il creato*, Teologia, Etica, Pastorale, EDB, Bologna 2013, pp. 206, Euro 12.

QUA Sul fine vita



Non l'esposizione di una tesi, ma la registrazione di opinioni diverse, in base alle diverse esperienze e concezioni di vita, e in base a pareri scientifici e modelli etico-medici differenti.

Un ricchissimo prontuario che naviga per oltre 300 pagine e una trentina di autori, in massima parte medici, ma anche giuristi, psicologi, teologi; notiamo il nome di Anna Aprile e don Renzo Pegoraro.

Con la speranza che tanta varietà non finisca con l'ingenerare ancora più confusione in un tema delicato come il 'fine vita'.

a.b.

VALTER GIANTIN, *Quando finisce la vita? La nutrizione artificiale tra assistenza di base e accanimento terapeutico*, Città Nuova, 2013, pp. 310, Euro 22,00.

GRANDI APPUNTAMENTI

L'Egitto in Veneto, a Padova

Per chi, nonostante il caldo, desiderasse fare una capatina a Padova questa domenica fa ancora in tempo a visitare la mostra "Egitto in Veneto" (aperta fino al 30 giugno), un'esposizione che espone (compresa Rovigo, dove ne è stata aperta e chiusa una analoga) più di 300 reperti archeologici. Infatti c'è un sottile nastro che unisce vari luoghi di Padova e Rovigo all'antico Egitto: un nastro azzurro come l'acqua che lega le terre venete al Nilo, un nastro azzurro che conduce a un'indagine, che viene condotta da ogni visitatore durante il percorso all'interno della mostra.

La quale accompagna nelle varie fasi di una ricerca che ha origini antiche. Essa è nata infatti con il padovano G. B. Belzoni e il rodigino Valsè Pantellini ed è poi proseguita con le indagini condotte, all'inizio del Novecento, da Carlo Anti, docente nell'Ateneo Patavino. Oggi questa ricerca continua con il progetto Egitto-Veneto. Sulle orme di questi studi, condotti da un'équipe di ricercatori delle Università di Padova e di Venezia nei diversi musei del nostro territorio, con il finanziamento della Fondazione CaRi-PaRo e della Regione del Veneto, si prova perciò l'emozione della scoperta di alcuni reperti dell'antica civiltà egizia.

Oltre all'emozione, si aggiungono l'attenzione verso il passato e la ricostruzione di un mondo perduto, che consentono di far riaffiorare gli straordinari re-

perti dall'ombra dei depositi ad una nuova luce. Le sedi espositive della mostra a Padova sono le se-



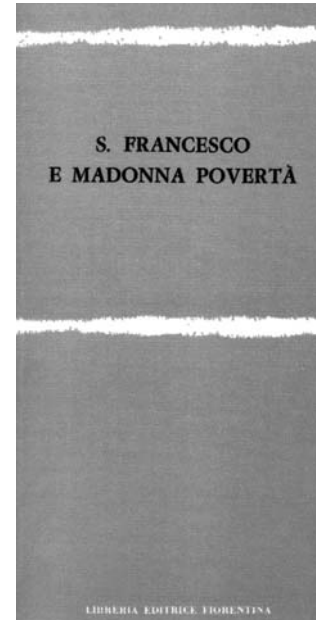
quenti: Orto Botanico (Esplorando l'Egitto: viaggio nella cultura egizia); Musei Civici agli Eremitani (Il Veneto e l'Egitto nell'antichità: relazione e scambi); Caffè Pedrocchi (L'Egittomania a Padova). Con l'occasione viene riallestita e sarà visitabile la sezione egizia del Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte in palazzo Liviano, cui si aggiunge una sezione dedicata a "Lo scavo e la ricerca archeologica patavina in Egitto".

A. P.

Imparare da Francesco

Che frate Francesco fosse innamorato di Madonna Povertà è cosa risaputa e questo libricino (a cura di Raoul Manselli), anche se datato, sarà d'aiuto al lettore che desideri cogliere gli aspetti fondamentali di un rapporto così proficuo. Nella parte introduttiva del testo si può cogliere "l'importanza capitale di S. Francesco nella storia del suo tempo, quale si viene sempre meglio precisando, dopo decenni di studi, agli storici". Il testo contiene il "Testamento di S. Francesco" e la "Sacra Unione di S. Francesco con Madonna Povertà" e, con l'aiuto della traduzione "condotta per la prima volta, salvo errore, su testi critici", si propone di rendere agile e appetibile la comprensione del messaggio di Francesco, senza nulla togliere alla forza delle parole del poverello di Assisi (ovviamente il lettore sarà aiutato anche dalle note del curatore). Particolarmente significative sono queste (tratte dal suo testamento): "Ed io lavoravo con le mie mani, e voglio lavorare. E tutti gli altri frati fermamente voglio che lavorino d'un lavoro che sia conveniente. Quelli che non sanno imparino, non per cupidigia d'aver il compenso del lavoro, ma per l'esempio e per scacciare oziosità". Altrettanto importanti e belle sono anche queste, pronunciate da Madonna Povertà riferendosi ai religiosi (ma valgono per tutti i credenti): "Avanzavano tristi nella via dei comandamenti di Dio e con cuore arido correvano a quelle cose che erano state comandate (...). Raccontavano fole, mutavano leggi, riordinavano provincie e trattavano le cose degli uomini diligentemente. Dell'esercizio spirituale nessuna cura, nessuno zelo della salute dell'anima, rara la meditazione delle cose celesti e delle eterne tiepido il desiderio". Mi sembra proprio che dal poverello di Assisi ci sia molto da imparare! La lettura di questo libricino potrebbe, perciò, arricchire le nostre vacanze, avviandoci sulla strada della "povertà".

Alfreda Rosteghin

RAOUL MANSELLI (a cura di), *San Francesco e Madonna Povertà*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 1990 (ristampa), pp. 108, Euro 3,50.

I giovani al tempo di Facebook

"Sotto il segno di Facebook" e "Questi nostri giovani" sono due fascicoli scritti da Luciano Verdone, in cui affronta il tema attuale dei rapporti genitori-figli ed il ruolo della comunicazione nella vita dei giovani.



Sottolinea l'importanza del dialogo e dell'ascolto. "Non c'è cosa più importante di saper riaccendere il dialogo con i propri figli anche quando hanno tradito la nostra fiducia" (cit. Questi nostri giovani).

Sotto il segno di Facebook invece, approfondisce gli aspetti negativi delle moderne tecnologie che, a volte, invece di connettere le persone, portano ad isolarsi.

Sono entrambi temi che meritano di essere approfonditi, soprattutto da adulti in difficoltà con i propri figli.

Elisa Voltolina

LUCIANO VERDONE, *Sotto il segno di Facebook*, Paoline, Milano, 2013, Euro 3,00.LUCIANO VERDONE, *Questi nostri giovani*, Paoline, Milano, 2013, Euro 3,00.

Riviste

Luoghi Santi



* Anche il Santuario di Castelmonte, dove siamo stati in pellegrinaggio con il vescovo e i sacerdoti della diocesi, ha il suo Bollettino mensile, *La Madonna di Castelmonte* con il quale accompagna gli 'associati alla Confraternita Universale' nella devozione mariana e nello spirito cristiano semplice e autentico nella sua struttura tradizionale. Il numero di marzo che abbiamo in mano si presenta particolarmente attento a vari aspetti della vita

matrimoniale e ai cristiani perseguitati

* Il bimensile *Terrasanta* si presenta come una bella rivista tipograficamente curata, con ampie foto. L'attenzione del numero 3 di maggio-giugno è catturata dalla grave crisi della Siria e anche del Libano e dà uno sguardo pieno di simpatia a Betlemme, dove 'val la pena di vivere' e al tesoro del Santo Sepolcro. Il dossier è dedicato a Costantino e l'Oriente, in linea con il XVII centenario dell'editto che concesse la libertà ai cristiani e a tutte le religioni.

a.b.

